

Progetto per Rocca Priora

*per un
governo locale
partecipato ed efficiente*

*per una
Città solidale*

(Bozza preliminare per la discussione)

**DOCUMENTO DI BASE
DEI PARTITI DEL CENTRO – SINISTRA
PER IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLE ELEZIONI
COMUNALI DEL 2006**

Rocca Priora oggi

Tutti quanti, cittadini e operatori politici e sociali, percepiamo in maniera significativa l'inadeguatezza della nostra "città" rispetto alle esigenze complessive della comunità che in essa vive ed opera.

Questa percezione di inadeguatezza è in parte giustificata dalle effettive condizioni strutturali ed organizzative, ma è in parte legata anche all'immagine che si è configurata nel tempo, alla storia pregressa, agli stereotipi che si sono venuti a costituire nel tempo.

Le condizioni strutturali ed organizzative della nostra città di oggi possono essere sintetizzate in pochi punti:

- a) **La nostra è una città fortemente dispersa:** essa è infatti cresciuta caoticamente ed in maniera affrettata intorno a tre poli di riferimento: il centro storico e il centro urbano, la frazione Colle di Fuori, il diffuso insediamento urbano della Valle Latina (Buero e Piani di Caiano). Ne è venuta fuori, purtroppo, una **struttura urbana disarticolata e una comunità con linguaggi e forme comunicative diverse, che esprimono anche bisogni ed attese differenti.**
- b) La nostra è una **città priva di poli di sviluppo autonomi** che assicurino una capacità di autopromozione economica ed occupazionale; essa non ha acquisito purtroppo una specificità propria, una **connotazione** che la renda riconoscibile nel panorama delle tante città, con il rischio sempre presente di una vita organizzata solo di riflesso alla capitale.
- c) La nostra è una città nella quale alcuni **deficit strutturali e organizzativi**, stratificatisi nel corso del tempo, rendono difficile il lavoro amministrativo acuendo ancora di più la percezione di inadeguatezza.

Troppo diffusa è inoltre la percezione di inadeguatezza della nostra città legata all'immagine che si è configurata nel tempo, alla storia pregressa, agli stereotipi.

Troppo spesso infatti si indulge sul luogo comune di vivere nella “cenerentola” dei Castelli, isolata rispetto al contesto complessivo dell'area di riferimento (i Colli Tuscolani e più in generale i Castelli Romani). Ne deriva una conclusione troppo facile ed ineluttabilmente negativa: la nostra città non è in grado di produrre una forma di associazionismo di livello significativo e non sa farsi amare dai propri giovani, che sfuggono ai suoi richiami per piazze più eccitanti e più allettanti.

Considerazioni

Partendo dalle premesse riportate e dalle osservazioni appena fatte il centro-sinistra trae spunto per fissare l'orizzonte operativo del proprio programma, sviluppando azioni ed iniziative coerenti, per fare in modo **che la nostra diventi una “città solidale” con un governo locale efficiente e partecipato**, che cerchi di **sconfiggere le percezioni negative che abbiamo analizzato, per rifondare il rapporto di appartenenza reciproca alla città. Elemento questo che deve caratterizzare la cittadinanza rispetto al contesto urbano.**

Il centrosinistra vuole perciò la costruzione di una città capace di attenzione ai problemi dei cittadini ed indirizzata all'autopromozione economica.

La città che pensiamo:

- è una città le cui istituzioni favoriscono la reale partecipazione e mettono al centro della propria azione ogni cittadino;
- è una città che si occupa dei problemi (scuola, sport, assistenza...) con l'attenzione rivolta ai soggetti (bambini, giovani, famiglie, anziani, portatori di handicap...);
- è una città che sa capire i bisogni e sa dare risposte mediante comportamenti conseguenti;
- è una città spiegabile e trasparente, la cui Amministrazione stabilisce un rapporto di “confidenza” con i propri cittadini per spiegare leggi e regole con lo scopo di assicurare la loro reale comprensione;

- è una città semplice nel suo funzionamento;
- è una città che sa stare vicino ai più deboli, non tanto per il sostegno che può assicurare, quanto per mettere le persone in grado di vivere autonomamente;
- è una città priva di barriere architettoniche;
- è una città che favorisce i momenti di incontro tra i cittadini;
- è una città nella quale “nativo”, “forestiero” e “colleforaro” vivono la consapevolezza di essere roccaprioresi con pieno diritto di cittadinanza;
- è una città che “si fa bella” perché ci si possa stare bene;
- è una città che sa conferire sicurezza ai cittadini;
- è una città che assicura ai giovani il contesto adeguato per la loro crescita.

La città che vogliamo è una città che trova al suo interno le energie per l'autopromozione economica:

- è una città che sa valutare a pieno le proprie risorse (ambiente, aria, acqua, boschi, posizione geografica...) per utilizzarle positivamente ai fini di promozione economica e sociale;
- è una città che incoraggia e stimola chi vuole intraprendere attività economiche compatibili con il contesto ambientale;
- è una città che sa progettare consapevolmente ed organicamente il proprio sviluppo e perseguirne i contenuti con tenacia e continuità di governo;
- è una città che sa quali strumenti di aiuto economico utilizzare per il proprio sviluppo (regionali, statali, europei);
- è una città che promuove la piccola impresa e le attività locali più tipiche;
- è una città che sa recuperare, anche ai fini economici il proprio contesto urbano (centro storico, ed altro).

Il quadro programmatico

Dalle considerazioni fatte, facciamo derivare le nostre indicazioni programmatiche.

L'assetto istituzionale

Il centro-sinistra, a mente dei principi enunciati nelle premesse, intende riscrivere le regole della nostra città, a partire dallo **statuto comunale**.

Non è conforme alla nostra idea di città solidale e non risponde affatto alla necessità di integrazione e di crescita della comunità locale, né alle nostre aspirazioni di buon governo della comunità locale, lo statuto che la maggioranza di centrodestra, con puro distillato di arroganza e senza alcuna partecipazione, ha voluto imporre al nostro comune nel dicembre 2001. Esso, frutto solo della prosopopea autoreferenziale conseguente alla vittoria elettorale, si rivela confuso nel complesso e nega ogni reale partecipazione democratica da parte dei cittadini e finanche della minoranza consiliare; ciò anche in contrasto con le disposizioni del testo unico degli enti locali.

Quello statuto va sostituito rapidamente con uno **statuto nuovo** che, invece di scopiazzare testi di comuni vicini, rappresenti il frutto dell'autoproduzione giuridica della comunità locale, ne interpreti la capacità di elaborazione normativa, risponda alle disposizioni della legge, costituisca il documento di riferimento fondamentale per realizzare nel concreto la "città solidale", descriva correttamente le **regole della comunità e le regole dell'amministrazione**.

Attraverso lo statuto ed i regolamenti locali si realizza nel concreto l'attesa generale della comunità locale di un corpus giuridico ordinato, capace di costruire armonia tra i diversi poteri e le diverse articolazioni della realtà locale, conferendo dignità a tutte le espressioni, anche quelle minoritarie, per l'assunzione di decisioni condivise rispetto agli obiettivi consapevolmente indicati.

Sicurezza e ordine pubblico

La sicurezza e la tranquillità del cittadino rappresentano un elemento fondamentale della vita civile, che in una città così dispersa ed articolata come Rocca Priora deve essere affrontato in maniera organica ed incisiva.

Pensiamo alla riorganizzazione ed al potenziamento del Corpo dei vigili urbani, dotandolo di una sede e di mezzi adeguati, con una apposita sezione dedicata in via esclusiva ai problemi della sicurezza per il controllo del territorio, anche in

coordinamento con le forze di polizia dello stato (Carabinieri e P.S.) e, se necessario, con opportune intese con i comuni limitrofi.

E' assolutamente necessario altresì dotare la Stazione dei Carabinieri di una sede nuova e adeguata alle esigenze della comunità.

Ma funzionali ad una "città sicura" sono anche: una diversa organizzazione dei servizi sul territorio, una migliore impostazione dei servizi comunali, l'effettivo esercizio del diritto di partecipazione dei cittadini che garantisca il controllo complessivo delle attività cittadine.

La struttura amministrativa

Perché l'amministrazione funzioni e il cittadino possa trovare risposte adeguate ai suoi bisogni quotidiani è assolutamente necessario che la struttura amministrativa del comune sia all'altezza dei compiti di una città moderna. Per questo riteniamo necessario intraprendere un'azione forte nel mutamento radicale della concezione del dipendente pubblico, valorizzando il momento aziendalistico dell'organizzazione interna e della sua proiezione verso il cittadino, considerato come fruitore di servizi, contribuente delle casse comunali, acquirente di prestazioni amministrative e sociali, cliente dell'azienda-comune. Ciò attraverso l'abbattimento delle barriere burocratiche e la ricerca ed attuazione di modelli funzionali ed organizzativi deburocratizzati.

In questa ottica riteniamo necessari i seguenti interventi:

- a) la formazione permanente del personale comunale, sia per l'aspetto professionale, sia per il rapporto con l'utenza;
- b) lo sviluppo del sistema informativo, sia interno, che esterno (e-government), con l'intento di far girare le pratiche e non le persone;
- c) l'adozione di un modello qualitativo certificato quale schema generale di riferimento per la fornitura di attività e servizi, mediante metodologie di misurabilità del grado di qualità assicurato e verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati, cui far seguire l'assegnazione degli incentivi contrattuali;
- d) la responsabilizzazione dei gruppi di lavoro per progetti finalizzati ed obiettivi, che assicurino la finalizzazione dell'attività complessiva in maniera aperta alla comunità, con una valutazione delle attività in termini di costi-benefici;
- e) la direzione delle strutture comunali con adeguato livello di responsabilità per assicurare il conseguimento degli obiettivi e un maggiore stimolo ai settori erogatori dei servizi;
- f) l'individuazione di un ufficio speciale per la definizione delle pratiche di sanatoria edilizia.

Strumenti di intervento urbano

Nell'Italia che cambia vanno modificandosi anche gli strumenti di intervento urbano, che prima erano rappresentati dal solo piano regolatore generale. Esso tuttavia continua a rappresentare lo strumento principe per un armonico e consapevole sviluppo del territorio, grazie alla sua intrinseca capacità di intercettare la complessità delle problematiche della comunità locale in termini di promozione socioeconomica, di tutela ambientale, di valorizzazione del patrimonio locale, di promozione sociale, di pianificazione dei servizi locali, di ridefinizione del contesto urbano e comunitario del comune.

Il nostro comune è dotato di Piano regolatore generale approvato nel lontano 1982 e ormai ampiamente superato, sia nei contenuti, non più rispondenti alle esigenze della città; sia perché in contrasto con la pianificazione sovraordinata: piano territoriale paesistico, piano di assetto del parco...

Il centrosinistra intende riprogettare lo sviluppo urbanistico del territorio comunale. Su questo binario si colloca la necessità di **redigere il nuovo piano regolatore, o piano urbanistico comunale generale (PUCG)**, attraverso una procedura trasparente e partecipata, che raccolga il massimo della condivisione tra le forze politiche e le espressioni sociali, culturali ed economiche del nostro comune.

L'idea fondamentale su cui basare la proposta di nuovo piano regolatore è funzionale a due esigenze che riteniamo imprescindibili per il nostro comune e che risultano assolutamente coerenti con questo nostro progetto di città:

- a) creare le condizioni per **rifondare la città come contesto urbano ed umano insieme** recuperando l'edilizia spontanea e completando le aree già intensamente edificate anche mediante la dotazione di servizi;
- b) **fondare le condizioni di uno sviluppo possibile e sostenibile**, partendo dalla valorizzazione delle risorse locali e dei punti di forza del nostro territorio, con la previsione di aree artigianali e produttive, aree per l'ospitalità (alberghi, case di cura, scuole private...) e per il grande commercio.

Non possiamo inoltre trascurare l'esigenza di portare in attuazione, anche con gli appositi sostegni economici negoziati, con il contributo del comune, della banca e di altri soggetti pubblici, il **piano di recupero del centro storico**, già approvato nel 1998, puntando alla riqualificazione del suo tessuto edilizio e organizzativo.

Come reputiamo necessario assicurare l'accesso alla proprietà della casa alle famiglie giovani ed a quelle con minori capacità economiche attraverso un piano di edilizia economica e popolare, che intercetti efficacemente la domanda di abitazioni in un contesto in cui il costo attuale per metro quadrato appare eccessivo rispetto alle possibilità di molti cittadini residenti.

Mentre, pur con le opportune cautele per il rispetto dei valori ambientali, vediamo necessario un intervento speciale di riqualificazione urbana di aree di particolare importanza per il contesto urbano, da realizzare mediante strumenti innovativi di intervento: dai programmi di riqualificazione urbana ai programmi integrati alle società di trasformazione urbana. Mediante questi strumenti il centrosinistra ha intenzione di misurare la propria capacità di governo del territorio e di iniziativa in ambito urbano per assicurare, con procedure rapide e snelle, nonché con il concorso dell'iniziativa e del capitale privati e di altri enti pubblici, migliori servizi alla comunità locale.

Vediamo in questa direzione gli interventi per la valorizzazione dell'area del cosiddetto "orto Mazzi" (l'ex campo sportivo ed aree limitrofe); dell'area a valle dei palazzi Fioravanti; dell'area a servizi posta in località "cunetta"; dell'area della "fontana maggiore"; dell'area di proprietà dei PP. Pallottini, per la quale prevediamo un'utilizzazione a prevalente vocazione pubblica, valorizzandone gli aspetti ambientali di pregio, nell'ottica della rifondazione della città come contesto urbano ed umano insieme.

Le opere pubbliche

Un accurato programma delle opere pubbliche deve tenere conto dei bisogni e delle attese della comunità, in relazione con le risorse disponibili con le entrate proprie e con quelle attivabili con il concorso della Provincia, della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea. Ma non può prescindere anche dalla possibilità di intervento finanziario privato nella realizzazione delle stesse, attraverso le formule della "concessione ad iniziativa del promotore" e del "project financing".

Mentre pertanto le risorse pubbliche dovranno riguardare interventi per urbanizzazioni, viabilità, fognature e depurazione, reti di illuminazione pubblica, secondo una scelta di priorità che parta dalla risoluzione delle emergenze; le risorse private possono utilmente riguardare l'espansione e diversificazione degli impianti sportivi, la costruzione di opere cimiteriali, la realizzazione di altre attrezzature pubbliche di interesse commerciale. Ciò sia attraverso il sistema della concessione, che attraverso la costituzione, ove possibile, di società per azioni a capitale misto pubblico-privato, intorno alle quali stimolare anche i risparmiatori locali.

Nei paragrafi che seguono illustriamo più in dettaglio le proposte per i vari settori di intervento. Qui intendiamo però specificare che, in conformità con la nostra ispirazione e il nostro progetto, la politica di investimenti del comune dovrà riguardare prevalentemente tre settori: scuola e cultura, ambiente ed arredo urbano, attrezzature sportive.

Riteniamo tuttavia che un buon programma delle opere pubbliche non può trascurare gli interventi nei settori della viabilità e pubblica illuminazione, della fognatura e depurazione, con interventi annuali costanti che nel medio termine risolvano alla radice le questioni purtroppo ancora aperte e che cinque anni di disinvoltata amministrazione di centrodestra hanno acuito ed aggravato.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata inoltre ai cimiteri esistenti: vanno risanati e valorizzati sia il vecchio cimitero del capoluogo, come il cimitero della frazione; mentre è necessario completare con i necessari servizi il nuovo cimitero di fontana chiusa.

Ambiente

La nostra comunità ha ormai acquisito la consapevolezza del valore intrinseco dell'ambiente del nostro territorio e affinato la sensibilità in ordine ai problemi connessi con la sua tutela e con la sua valorizzazione anche ai fini di promozione economica.

Occorre tramutare questa consapevolezza in azioni operative coerenti nei vari settori di intervento: dal piano regolatore generale al programma delle opere pubbliche; dalla raccolta dei rifiuti solidi e urbani alla viabilità; tutti i settori dovranno essere valutati ed impostati con riferimento a questa maggiore consapevolezza. Un particolare impegno ed una particolare attenzione del centro-sinistra deve essere indirizzato verso la:

- realizzazione dell'impianto fognario e di depurazione della "Valle Latina", sulla base del progetto approvato dalla Giunta regionale nel 1999, in attuazione della legge regionale n. 35/93; ma anche attraverso opportune intese con i comuni limitrofi per impianti di carattere sovracomunale;
- completamento ed implementazione degli **impianti fognari e di depurazione** a servizio di consistenti aree del territorio urbanizzato (**centro urbano e frazione**), attingendo a risorse finanziarie pubbliche e private;
- attuazione di un piano organico di **raccolta differenziata** dei rifiuti urbani nel quadro delle disposizioni della legge regionale in materia e del piano provinciale, mediante cooperazione con gli altri comuni dell'area, anche studiando la possibilità di trasformare l'attuale gestione in appalto in una forma a capitale misto pubblico-privato;
- definizione del piano di **disinquinamento elettromagnetico** derivante dalle emissioni da radiofrequenze e da linee elettriche di alta e media tensione;
- promozione ed attuazione di progetti di valorizzazione ambientale per creare circuiti economici e nuova occupazione: progetto parco del cerquone, progetto "life" per la doganella, consorzio boschi per il marchio di qualità, "legno e fantasia", progetto "città del legno";
- attuazione di un mirato programma di pubblicizzazione della raccolta differenziata e degli altri servizi ambientali, perché il settore non può funzionare da solo senza l'apporto consapevole, cosciente ed attivo del cittadino-utente.

Patrimonio e risorse proprie

Il federalismo fiscale e la sempre più marcata autonomia finanziaria del comune impongono la necessità di intervenire seriamente nel settore per realizzare:

- a) l'obiettivo di una equa ripartizione del peso economico del comune attraverso il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, che deve consentire nel tempo non solo l'invarianza delle aliquote fiscali, ma conseguire nel tempo una significativa riduzione delle stesse, soprattutto agendo attraverso la cosiddetta quota sociale (riduzione ICI per la prima casa e per condizioni socioeconomiche determinate; riduzione tariffe per servizi pubblici in coincidenza di situazioni socioeconomiche di difficoltà);
- b) la messa in resa del patrimonio comunale disponibile, onde consentire autonome entrate patrimoniali dai beni immobiliari;

- c) la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- d) la definitiva applicazione delle procedure di sistemazione del demanio civico a favore dei possessori con l'intento di sistemare definitivamente il rapporto di proprietà e quindi impiegare utilmente le risorse derivanti dall'operazione.

Non bisogna tuttavia dimenticare che l'allegria gestione del centrodestra nel corso della consiliatura 2001/2006, con le disinvolute manovre di carattere clientelare, ha provocato una situazione di difficoltà della finanza pubblica comunale, che farà sentire i suoi effetti negativi anche per il prossimo mandato amministrativo, a cominciare dalle sanzioni per il mancato rispetto dei limiti stabiliti per il patto di stabilità interno.

Di fronte a questo disastro finanziario, che il centrosinistra si trova ad ereditare, dobbiamo affrontare alla radice i problemi strutturali del nostro comune, economizzando in tutte le spese che si possono comprimere per evitare di far mancare risorse al settore sociale ed agli investimenti necessari a riavviare le attività economiche del nostro comune.

Cultura e politiche sociali

Cultura e socialità vanno di pari passo.

Conoscenza storico-sociale, conoscenza dell'ambiente e delle rispettive caratteristiche costituiscono la base formativa di un popolo, le cui componenti sappiano comprendersi e rispettarsi e sappiano apprezzarsi reciprocamente con grande senso di apertura, necessaria per evitare strettoie localistiche improduttive.

Convinti che la cultura, la socialità e l'ambiente identifichino un popolo, internamente ed esternamente, nel nostro paese vanno impostate azioni di promozione al riguardo ben nette, iniziando dalla **scuola**.

Qui è necessario intraprendere iniziative forti e determinate per risolvere alla radice una situazione di emergenza e di pressapochismo con un efficace piano di edilizia scolastica, che veda nel medio termine la realizzazione di un polo scolastico comunale attrezzato, dotato di tutti gli ordini di scolarità, dall'infanzia, all'elementare, alla secondaria di primo grado e, se possibile anche un indirizzo di secondo grado.

La scuola però richiede anche interventi immediati sia di carattere immateriale, sia di carattere strutturale, ai quali il centrosinistra, sensibile alle istanze della comunità scolastica, intende dare corso con risposte efficaci: dal superamento della fase acuta dell'emergenza, al concorso per il miglioramento dell'offerta scolastica, onde assicurare ai nostri ragazzi condizioni di apprendimento al passo con i tempi.

Al riguardo riteniamo strategico un programma di intervento per completare la nuova biblioteca comunale, in cui attivare anche spazi per la ludoteca e per laboratori

(filosofico e cinematografico) che riuniscano i giovani nell'approfondimento di conoscenze di storia locale, in ricerche via internet, ecc.

Ma va anche intrapresa la via della realizzazione di una struttura polivalente –il “palaRocca”- per ospitare manifestazioni culturali, sportive, musicali.

Va potenziato il “centro giovanile di orientamento musicale” con corsi musicali didattici in collegamento con Conservatori istituzionali.

Gli aspetti storici sociali ambientali e monumentali del paese vanno rivisitati e valorizzati con l'istituzione di visite guidate permanenti affidate a giovani studenti (da cui è possibile trarre anche un utile); con il **progetto del museo locale**, di cui quello parrocchiale esistente rappresenta il primo nucleo; con l'istituzione del **centro di documentazione della civiltà contadina** presso l'ex scuola dei contadini a Colle di fuori; con la creazione del **museo naturalistico** che preveda la valorizzazione del parco del “cerquone”; con una attenzione più aperta verso il centro storico, che rappresenta un tratto importante di storia del paese e che purtroppo versa in stato di decadenza; con un progetto ampio di manutenzione e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio.

Rocca Priora centro ha inoltre necessità di maggiore amalgama con la frazione Colle di Fuori e con la zona nuova abitativa della valle Latina, in modo che tutti i residenti debbano sentirsi cittadini di un solo paese e, nel contempo, esserne orgogliosi. A tal fine è necessario promuovere iniziative che facilitino incontri, conoscenze e assimilazione di esperienze e provenienze diverse.

L'apertura sociale verso l'esterno impone il rilancio del gemellaggio con Sohland a.d. Spree, come anche l'avvio di forme di partenariato con altre realtà locali: gli scambi socio-culturali e le iniziative di conoscenza reciproca ed integrazione popolare, serviranno, non soltanto ad affinare la sensibilità, ma anche ad aprirsi verso l'Europa e ad instaurare una cultura di cooperazione per la pace.

Servizi sociali e sanità

La scelta già operata di gestire con adeguate forme di cooperazione con i Comuni del distretto H1 l'intero comparto appare, al momento, la formula indiscutibilmente più vantaggiosa per migliorare i servizi sociali, senza aumentarne i costi a carico del bilancio comunale. L'impegno del centro-sinistra è quello di concorrere a sostenere questa strategia, intervenendo a tutti i livelli nei quali è necessario per assicurare il perseguimento di obiettivi certi di miglioramento dell'offerta e di diversificazione della stessa; introducendo, per quanto possibile, formule di remuneratività dei servizi per aumentare la disponibilità degli stessi nei casi di effettivo bisogno.

Va inoltre aggiunto l'impegno a perseguire con tenacia forme di assistenza che, coinvolgendo l'associazionismo locale, puntino alla realizzazione di servizi di grande

interesse per il territorio e per la città; tra di essi segnaliamo la **casa – famiglia per disabili adulti e l’asilo nido per i bambini.**

Un interesse particolare desideriamo dedicarlo alla sanità, le cui competenze non appartengono direttamente al Comune, ma sulle quali un’Amministrazione avveduta può comunque apportare un intervento positivo nel richiamare e sollecitare gli organi dell’Azienda USL all’organizzazione dei servizi in maniera funzionale ai bisogni sanitari della comunità. Come pure concorrere a creare le condizioni per l’intervento privato nella realizzazione di servizi socio-sanitari, che soddisfino esigenze non coperte dall’intervento del settore pubblico.

E l’**Ospedale**, per le sue intrinseche caratteristiche, può svolgere un ruolo importante nel quadro dell’organizzazione sanitaria a livello territoriale, sia sotto l’aspetto qualitativo per la tipologia delle prestazioni sanitarie che può offrire, sia sotto l’aspetto quantitativo per l’interesse che può richiamare in relazione alla sua specialità. Riteniamo necessaria al riguardo la sollecitazione degli Organi regionali e degli Organi dell’Azienda USL, per dare seguito operativamente alla scelta, ampiamente condivisa, della specializzazione per le malattie dell’apparato respiratorio, attuando un programma di potenziamento e valorizzazione, che può inserire l’Ospedale nel circuito positivo della sanità di alto livello.

Infine necessita di attenzione il settore farmacie: l’apertura della nuova farmacia di Colle di fuori, che la regione ha già autorizzato fin dal 1999 e che l’amministrazione di centro-destra ha ricondotto nel dimenticatoio, rappresenta un obiettivo per il quale lavorare al fine di offrire concretamente un servizio così importante alla comunità della frazione.

Tempo libero e Sport

Il tempo libero utilmente impiegato rappresenta un fattore di crescita importante per la comunità. Per questo riteniamo sia necessario intervenire sul piano strutturale, con interventi pubblici e con l’attività privata opportunamente stimolata, per migliorare i servizi esistenti: campi sportivi, ma anche per diversificare e meglio qualificare l’offerta: piscina, palestra, attività di supporto alla scuola ed altre attività di svago su tutto il territorio comunale.

E’ di fondamentale importanza inoltre in questo settore favorire, promuovere e sostenere l’associazionismo, unico soggetto capace di sviluppare fantasia e di mobilitare energie e risorse (dal volontariato alle sponsorizzazioni) che consentono di conseguire obiettivi anche ambiziosi.

Sviluppo economico ed occupazione

Le risorse del nostro territorio devono essere il punto di riferimento per orientare l'attività del comparto, per creare così un sistema economico locale fondato su uno sviluppo autocentrato, anche se letto nel contesto territoriale di riferimento, che assicuri un potenziale di ricchezza durevole. La promozione dell'economia locale, quindi, deve anzitutto mettere in valore i beni ambientali e territoriali, il patrimonio della comunità locale inteso come insieme di risorse materiali ed immateriali, sviluppando tecnologie e filiere produttive appropriate al nostro comune ed alle sue risorse, così da generare un quadro di sicurezza comunitaria.

In termini operativi:

- redazione del nuovo piano regolatore con la previsione delle **zone artigianali e produttive con l'inserimento anche di una zona commerciale**, da attuarsi anche con incentivi e sgravi di oneri tesi a favorire l'insediamento di imprese artigianali;
- sviluppo del progetto “ *Legno & Fantasia* ” con ulteriori iniziative: consorzio boschivo, marchio di qualità del legno, promozione della lavorazione artistica del legno,...;
- incremento delle strutture per la **recettività** ordinaria (alberghi, pensioni, ristorazione), protetta (case di cura) e specializzata (foresteria per ospitalità sportiva);
- sostegno alle attività di **promozione d'impresa** singola ed associata (cooperative);
- attuazione di piani di intervento straordinario a sostegno dell'**occupazione**: cantieri scuola finalizzati a creare occupazione permanente e progetti per lavori di pubblica utilità;
- promozione **d'investimenti per lo sviluppo e la nuova occupazione** nel filone dei programmi già avviati nell'area dei Castelli: GAL Colli Tuscolani e PRUSST (programma di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio), per riportare Rocca Priora all'interno del quadro territoriale di riferimento.

Cooperazione con gli altri Comuni

La complessità delle operazioni e la portata degli investimenti per servizi di interesse pubblico a favore della comunità impongono una scelta sempre più coraggiosa verso forme di cooperazione tra Comuni per la promozione dello sviluppo socioeconomico e la gestione associata di determinati servizi. Ne sono un esempio già oggi: il consorzio per il servizio idrico, il consorzio per il sistema bibliotecario, gli accordi di programma per i vari servizi sociali, le convenzioni di cooperazione in materia di smaltimento dei rifiuti urbani, il GAL per Leader 2, il protocollo d'intesa per il PRUSST.

Occorre rafforzare questo percorso, sfruttando anche l'opportunità offerta dalla Comunità Montana in vari settori della vita amministrativa e della promozione dello

sviluppo socio-economico, al fine di conseguire lo scopo di significative economie di scala nei vari settori da reinvestire in servizi utili per le comunità locali.

Valorizzare le forme di cooperazione infatti non svuota la comunità locale del proprio patrimonio culturale e della propria capacità di autodeterminazione per delegarla ad un soggetto terzo, ma ne esalta le potenzialità.